

Rapporto trimestrale sul contenzioso tributario



Ministero dell'economia e delle finanze
DIPARTIMENTO DELLE FINANZE
DIREZIONE DELLA GIUSTIZIA TRIBUTARIA
Ufficio Monitoraggio e analisi statistiche
del contenzioso tributario

Rapporto trimestrale

GENNAIO – MARZO
2014

n. 9 - GIUGNO 2014

Sommario

Sintesi del rapporto	2
Nota tecnica	3
Analisi del contenzioso presso le commissioni tributarie provinciali	3
<i>Ricorsi Pervenuti</i>	3
<i>Ricorsi Definiti</i>	7
<i>Istanze di sospensione</i>	8
Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie regionali.....	9
<i>Appelli pervenuti</i>	9
<i>Appelli definiti</i>	10
<i>Istanze di sospensione</i>	12
Definizioni	13

APPENDICI STATISTICHE

Responsabile del progetto

Antonio Giagnoli

Redattore

Maurizio Zeppa

Collaboratori

Tania Tiziana Boco, Roberto De Giacomo

Flussi informativi

Le informazioni provengono dal sistema informativo del contenzioso tributario del Dipartimento delle finanze

Ministero dell'Economia e delle Finanze

Dipartimento delle Finanze

Direzione della giustizia tributaria

Ufficio IV – Monitoraggio e analisi statistiche del contenzioso tributario

Via dei Normanni, 5 - 00184 Roma

Tel. +39 0693836699 - fax +39 0650171779

Internet: <http://www.finanze.it>

E-mail: df.segreteria.dgt@finanze.it

Sintesi del rapporto

Nel periodo gennaio-marzo 2014, ricorsi pervenuti complessivamente nei due gradi di giudizio sono stati 75.309, in diminuzione del 7,25% (pari a -5.886 ricorsi) dei rispetto all'analogo periodo del 2013.

In particolare, sono pervenuti 60.457 ricorsi presso le Commissioni tributarie provinciali e 14.852 appelli presso le commissioni tributarie regionali. Rispetto all'analogo periodo del 2013, si rileva il calo tendenziale del flusso dei ricorsi presentati sia nel primo grado di giudizio (-7,52%), sia nel secondo grado di giudizio (-6,14%).

Nello stesso periodo sono state definite complessivamente 81.023 controversie, con una riduzione tendenziale della produzione pari al 1,32% (-1.082 ricorsi) rispetto al 2013.

In dettaglio, sono stati definiti 66.471 ricorsi presso le CTP (+0,05% rispetto allo stesso periodo del 2013) e 14.552 appelli presso le CTR (-7,10% rispetto al 2013).

Le controversie giacenti al 31 marzo 2014 (pari a 627.930) registrano un decremento dell'8,03% (-54.840 ricorsi) rispetto al 31 marzo 2013. Rispetto all'inizio del 2014, il decremento è del 0,90% (-5.714 ricorsi).

Presso le CTP, nel primo trimestre 2014, la percentuale di giudizi completamente favorevoli all'Ente impositore è pari al circa il 43%, per un valore complessivo pari a 2.462,67 milioni di euro (pari al 37,24% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo); la percentuale di giudizi completamente favorevoli al contribuente è pari a circa il 32%, per un valore complessivo pari a 2.182,08 milioni di euro (pari al 33% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo). Nelle CTR, le cause concluse con giudizi completamente favorevoli all'Ente impositore sono circa il 44%, per un valore complessivo pari a 1.043,75 mln di euro (pari al 33,78% del valore complessivo degli appelli definiti nel periodo); la percentuale di giudizi completamente favorevoli al contribuente è pari a circa il 40%, per un valore complessivo pari a 1.587,27 milioni di euro (pari al 51,37% del valore complessivo degli appelli definiti nel periodo)

Le istanze di sospensione accolte nel primo grado di giudizio rappresentano il 48,90% delle istanze complessivamente decise, ed il loro valore è pari a 1.366,92 mln di euro; le istanze di sospensione accolte nel secondo grado rappresentano il 40,61% delle istanze complessivamente decise, ed il relativo valore è pari a 96,88 mln di euro.

Nota tecnica

Nel primo trimestre del 2014 il numero dei ricorsi complessivamente definiti nelle Commissioni tributarie (n. 81.023) risulta superiore al numero dei ricorsi complessivamente pervenuti (n. 75.309), contribuendo alla riduzione della giacenza totale del 0,90% rispetto all'inizio dell'anno e dell'8,03% dal 31 marzo 2013.

Confrontando il flusso in entrata del primo trimestre 2014 con quanto rilevato negli analoghi periodi degli anni 2012 e 2013, si osserva che il volume complessivo dei nuovi ricorsi presentati in entrambi i gradi di giudizio diminuisce del 7,25% rispetto allo stesso periodo del 2012 (-5.886 ricorsi) e del 11,57% rispetto allo stesso periodo del 2011 (-9.852 ricorsi).

Il flusso dei ricorsi complessivamente definiti nelle Commissioni tributarie nel trimestre in esame diminuisce rispetto all'analogo periodo del 2013 (-1,32%, pari a -1.082 ricorsi), ma cresce rispetto al primo trimestre del 2012 (+8,67% pari a +6.462 ricorsi).

Nel prosieguo del documento vengono presentate le analisi di dettaglio per ciascuno dei due gradi di giudizio.

Analisi del contenzioso presso le commissioni tributarie provinciali

Nel quarto trimestre del 2013, il numero dei ricorsi definiti nelle Commissioni tributarie provinciali (pari a 66.471) risulta superiore al numero dei ricorsi pervenuti (pari a 60.457), contribuendo alla riduzione della giacenza dell'1,18% (pari a -6.014 ricorsi) rispetto al primo gennaio del 2014 e del -9,13% (-50.613 ricorsi) rispetto al 31 marzo 2013.

Appendici statistiche -
Analisi dei flussi in
entrata ed in uscita

Ricorsi Pervenuti

Confrontando il numero dei ricorsi pervenuti nel primo trimestre con l'analogo del 2013, si rileva una riduzione del flusso del contenzioso pari al 7,52% (-4.914 ricorsi), mentre il

confronto con il quarto trimestre 2012 evidenzia un calo dei ricorsi pervenuti pari al 15,17% (-10.811 ricorsi).

Nel trimestre in esame, il 57,51% del totale dei ricorsi presentati vede come parte interessata del processo l’Agenzia delle Entrate (42,89% risultano coinvolti gli Uffici Entrate e il 14,62% gli Uffici Territorio) ¹; seguono i ricorsi che coinvolgono gli Enti Territoriali (26,79%) ed Equitalia (10,29%).

Appendici statistiche -
 Analisi dei ricorsi
 pervenuti in funzione
 della tipologia di ente
 impositore

Il confronto con il primo trimestre 2013 rileva una riduzione delle controversie riguardanti l’AE-Uffici Entrate del 12,67% (pari -3.762 ricorsi), mentre quelle riguardanti l’AE-Uffici Territorio crescono del 128,08% (pari +4.962 ricorsi) da imputarsi all’attivazione delle procedure di revisione del classamento delle unità immobiliari da parte dei comuni ai sensi dell’art 1 comma 335 della legge n. 311/2005. Inoltre diminuiscono le controversie riguardanti Equitalia (-34,61% pari a -3.292 ricorsi), Enti Territoriali (-8,15% pari a -1.438 ricorsi) e Altri Enti (-32,12% pari a -2.457 ricorsi), mentre crescono i ricorsi contro l’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, che registrano un +26,71% (pari a 160 ricorsi).

Con riferimento al valore economico delle controversie pervenute nel periodo di riferimento:

Appendici statistiche -
 Analisi dei ricorsi
 pervenuti per valore
 della controversia

- il 71,78% è di valore inferiore/uguale a 20.000 euro (pari a 43.396 ricorsi); rispetto al primo trimestre dell’anno 2013, i ricorsi di questo scaglione diminuiscono in termini assoluti ma la loro incidenza cresce (nel 2013 erano 44.684 ricorsi con una incidenza del 68,35%);
- il 25,20% è di valore superiore a 20.000 euro (pari a 15.234 ricorsi); rispetto al primo trimestre dell’anno 2013, i ricorsi di questo scaglione diminuiscono in termini assoluti e la loro incidenza è sostanzialmente stabile (nel 2013 erano 16.582 ricorsi con una incidenza del 25,37%);
- il 3,02% è di valore indeterminabile (pari a 1.827 ricorsi): tali ricorsi diminuiscono sia in termini assoluti che percentuali (nel 2013 erano 4.105 ricorsi con una incidenza del 6,28%).

Ricorsi pervenuti di valore inferiore/uguale a 20.000 euro

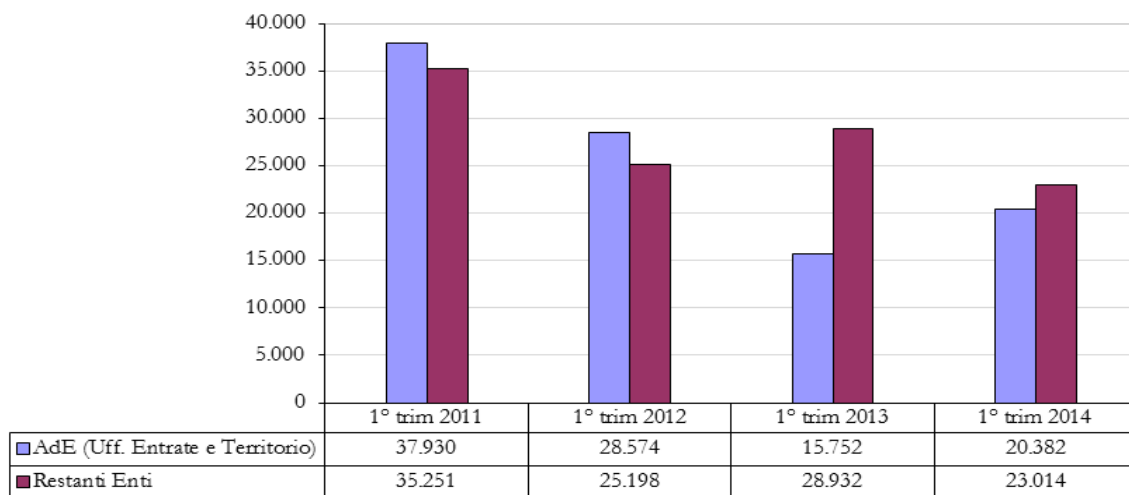
Il valore complessivo di questa tipologia di contenzioso è pari a 138,11 milioni di euro, e costituisce il 2,48% del valore totale delle cause pervenute nel primo trimestre 2014. Il raffronto tendenziale con

¹ Vedi nota 5 nella sezione Definizioni.

L'analogo periodo del 2013 vede l'importo complessivo diminuire del 12,53% (nel primo trimestre 2013 l'ammontare del valore economico è stato pari a 157,88 mln).

Il contenzioso fino a 20.000 euro contro l'AE (Uffici Entrate e Uffici Territorio) si incrementa sia nel confronto tendenziale con il primo trimestre 2013 (+29,39%, pari a +4.630 ricorsi), sia nel confronto congiunturale con il quarto trimestre 2013 (+79,62%, pari a +9.035 ricorsi). Il valore complessivo, pari a 84,14 mln, diminuisce del 8,09% rispetto allo stesso periodo del 2013 (durante il quale sono stati registrati ricorsi per un valore complessivo di 91,55 mln), ma cresce del 29,65% rispetto al quarto trimestre 2013 (durante il quale sono stati registrati ricorsi per un valore complessivo di 64,90 mln).

Il successivo grafico confronta i volumi di questo contenzioso registrati nel primo trimestre degli anni 2011-2012-2013-2014. Il grafico mostra la contrazione strutturale del contenzioso che coinvolge l'AE-Uffici Entrate da imputare all'introduzione, a decorrere dal 1° aprile 2012, dell'istituto del reclamo e della mediazione, disciplinato dall'articolo 17-bis del D.Lgs. 31 dicembre 1992, n. 1992, n. 546².



Andamento del contenzioso per valori fino a 20.000 euro distinto per Uffici

Il contenzioso fino a 20.000 euro contro gli enti diversi dall'AE, registra una riduzione tendenziale del 20,45% rispetto all'analogo trimestre 2013 (-5.918 ricorsi), mentre si incrementa del 36,84% se si confronta con il quarto trimestre 2013 (+6.196). Il valore economico complessivo di questo contenzioso, pari a 53,97 mln, diminuisce del 18,64% rispetto allo stesso periodo del 2013 (durante il quale sono stati registrati ricorsi per un valore complessivo di 66,34 mln), ma cresce del 19,20% rispetto al quarto trimestre 2013 (quando si è registrato un volume complessivo di 45,28 mln).

Il valore complessivo delle cause instaurate nel primo trimestre del 2014 ammonta a 5.569,46 milioni di euro. Rispetto al valore dello stesso trimestre del 2013, pari a 10.372,97 mln di euro, si registra una riduzione del 46,31%.

Appendici statistiche -
 Analisi dei ricorsi
 pervenuti per valore
 della controversia

² Gli istituti del reclamo e della mediazione prevedono che, per le controversie di valore non superiore a ventimila euro, relative ad atti emessi dall'Agenzia delle Entrate - e, dal 1° dicembre 2012, anche per quelli emessi dall'Agenzia del Territorio, in quanto confluita in quella delle Entrate - chi intende proporre ricorso è tenuto preliminarmente a presentare reclamo alla stessa Agenzia. La presentazione del reclamo è condizione di ammissibilità del ricorso. Decorso novanta giorni senza che sia stato notificato l'accoglimento del reclamo o senza che sia stata conclusa la mediazione, il reclamo produce gli effetti del ricorso.

Il 66,87% del valore complessivo dei ricorsi pervenuti nel periodo (pari a 3.724,54 mln di euro) è generato da 822 controversie con valore superiore al milione di euro, che rappresentano il 1,36% dei ricorsi pervenuti (nel primo trimestre del 2013 i ricorsi di questo scaglione erano 901 ricorsi con una incidenza del 1,38%); circa il 30% delle controversie di questo scaglione hanno come oggetto IRES IRPEG.

Il valore medio delle controversie nel primo trimestre del 2014 è pari a 92.122,71 euro, minore del 41,94% rispetto al valore medio del primo trimestre 2013, quando è stato registrato un valore medio di 158.678,52 euro.

Il tributo maggiormente presente negli atti contestati nel trimestre di riferimento è l'IRPEF, presente in 14.517 atti, pari al 18,07% degli atti impugnati (nel 1° trimestre del 2013 rappresentava il 20,56%), seguito dall'ICI/IMU, presente in 13.461 atti, pari al 16,75% (nel 1° trimestre del 2013 rappresentava il 17,25%) e dalle IPOTECARIE E CATASTALI, con 9.901 atti, pari al 12,32% (nel 1° trimestre del 2013 rappresentavano il 6,49%).

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
pervenuti per materia
del contendere e per
imposta

L'IVA è al quarto posto, presente in 9.604 atti, pari al 11,95% degli atti impugnati (nel 1° trimestre del 2013 rappresentava il 12,37%), seguita dal contenzioso verso la TARSU/TIA, presente in 8.597 atti, pari al 10,70% degli atti impugnati (nel 1° trimestre del 2013 rappresentava il 13,91%).

Con riferimento alla natura del contribuente, i ricorsi sono presentati prevalentemente dalle persone fisiche (70,15%), seguite dalle società di capitale (21,64%).

Appendici statistiche -
Analisi del contenzioso
tributario per natura
del contribuente

Analizzando il settore economico dei soggetti diversi dalle persone fisiche, il 45,56% dei ricorsi presentati è classificato tra i Servizi Privati, il 30,59% nell'Industria e il 16,47% nel Commercio. Tra le attività che registrano il maggior numero di ricorsi, si segnala il Commercio all'ingrosso e al dettaglio (2.973 ricorsi), le Attività manifatturiere (2.421 ricorsi) e le Costruzioni (2.260 ricorsi).

Appendici statistiche -
Analisi diversi dalla
persona fisica - Analisi
del settore economico

Analizzando il triennio 2012-2014, si registra un andamento crescente dell'incidenza percentuale nel settore Servizi Privati, mentre si registra un andamento decrescente dell'incidenza percentuale nel settore Industria.

Ricorsi Definiti

Il volume dei ricorsi definiti nel trimestre in esame è sostanzialmente stabile rispetto allo stesso periodo del 2013 (+30 ricorsi pari al 0,05%) e cresce del 8,58% rispetto al flusso dei ricorsi definiti nel primo trimestre del 2012 (+5.254 ricorsi).

Appendici statistiche -
Analisi dei flussi in
entrata ed in uscita

Relativamente al valore economico dei ricorsi definiti si registra che:

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
definiti nel trimestre

- il valore complessivo dei 66.471 ricorsi definiti ammonta a circa 6.613,31 milioni di euro; il valore medio è pari a circa 99.491,64 euro;
- circa il 49% dei ricorsi nel periodo in esame si attesta al di sotto dei 2.582,28 euro;
- i ricorsi che rientrano nella fascia economica superiore ad 1 milione di euro (798), rappresentano l'1,20% dei ricorsi complessivamente definiti, e generano circa il 73% (pari a 4.831,80 mln di euro) del valore complessivo dei ricorsi definiti nel trimestre.

Circa gli esiti dei ricorsi definiti nel trimestre di riferimento, si osserva che:

- le controversie concluse con esito completamente favorevole al contribuente risultano essere il 31,75% del totale e il loro valore economico è di 2.182,08 mln (pari al 33,00% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo);
- le controversie concluse con esito completamente favorevole agli Uffici risultano essere il 43,50% del totale e il loro valore economico è di 2.462,67 mln (pari al 37,24% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo);
- le controversie concluse con un giudizio intermedio risultano essere il 10,13% del totale e il loro valore economico è di 1.013,37 mln (pari al 15,32% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo).

In termini percentuali, la tipologia di Ente impositore che registra la percentuale più alta di esiti favorevoli risulta essere l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (56,91%), e il loro valore economico costituisce solo il 33,20% delle controversie contro lo stesso Ente. Segue Equitalia, con il 51,49% degli esiti completamente favorevoli, ma il loro valore economico costituisce il 60,08% delle controversie contro lo stesso Ente.

La più alta percentuale di esito favorevole per il contribuente si registra nelle cause contro l'AE-Uffici Territorio (46,20%), il cui valore economico, però, rappresenta solo il 14,61% delle controversie contro lo stesso Ufficio, in quanto circa il 83% delle cause con tale esito risultano essere di valore indeterminabile.

Istanze di sospensione

Circa il 53% dei ricorsi pervenuti nel trimestre in esame contiene almeno una istanza di sospensione dell'esecuzione dell'atto impugnato, ai sensi dell'articolo 47 del D.Lgs. 546/1992.

La successiva tabella riporta il confronto con i trimestri degli anni precedenti dei ricorsi presentati con istanza di sospensione.

	1° trim 2012	1° trim 2013	1° trim 2014
ricorsi pervenuti	71.268	65.371	60.457
ricorsi pervenuti con istanza	38.245	36.704	31.983
% ricorsi con istanza di sospensione	53,66%	56,15%	52,90%

Le istanze di sospensione decise presso le CTP sono state 14.088, in diminuzione del 4,99% rispetto al primo trimestre dell'anno 2013. Il valore complessivo delle controversie a cui si riferiscono le istanze di sospensione definite nel trimestre in esame è di circa 1.909,75 mln di euro, inferiore del 26,48% rispetto a quanto registrato nel primo trimestre dell'anno 2013, in cui è stato registrato un ammontare complessivo di circa 2.597,44 mln di euro.

Appendici statistiche -
 Analisi sulle istanze di
 sospensione

Il valore medio delle controversie a cui si riferiscono le istanze di sospensione decise è pari a 135.558,62 euro.

Riguardo gli esiti delle decisioni sulle istanze di sospensione, prosegue l'inversione di tendenza registrata nell'ultimo trimestre del 2013 rispetto i precedenti trimestri del biennio 2012-2013. Infatti, per il secondo trimestre consecutivo, le istanze accolte (pari al 48,90%) sono inferiori a quelle respinte, dopo che per 7 trimestri consecutivi il loro ammontare è stato superiore a quelle respinte. Il valore economico delle istanze di sospensione accolte, pari a 1.366,92 mln di euro, rappresenta il 71,58% del valore complessivamente deciso.

L'analisi dei dati sulle istanze di sospensione aggregati per regione e per area geografica evidenzia che:

- l'area geografica in cui si riscontra la maggiore percentuale di istanze accolte rispetto il totale delle decisioni è il Nord-Est, con il 58,51%, mentre nel Sud si riscontra la percentuale più bassa, pari al 46,20%;
- con riguardo al valore economico complessivo delle istanze di sospensione decise, la percentuale più alta di valore accolto si registra nel Nord-Ovest e nel Nord-Est

(rispettivamente con il 76,07% e il 71,66%), mentre nel Sud si riscontra la percentuale più bassa, pari al 63,36%.

L'76,41% delle istanze decise è stato definito entro il termine di 180 giorni dalla loro presentazione in CTP.

Le CTP che registrano il 100% delle istanze definite entro i 180 giorni sono quelle presenti nel Friuli Venezia Giulia, nel Trentino-Alto Adige nella Valle d'Aosta.

Le regioni con le più basse percentuali di istanze definite entro i 180 giorni sono: la Calabria (10,72%), la Sicilia (46,14%) e la Sardegna (55,41%).

Infine, circa il 49,32% dei ricorsi definiti nel trimestre, ai quali è abbinata una istanza di sospensione precedentemente accolta, è stato deciso nel merito entro 180 giorni dalla data di accoglimento della istanza stessa: tale percentuale è superiore a quella osservata nello stesso periodo del 2013 (pari al 44,85%), in cui però è stato registrato il valore trimestrale più basso degli ultimi due anni.

Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie regionali

Nel primo trimestre del 2014 il numero degli appelli pervenuti nelle Commissioni tributarie regionali (n. 14.852) risulta leggermente superiore al numero degli appelli definiti (n. 14.552), contribuendo all'incremento della giacenza presso il secondo grado di giudizio del 0,24% rispetto al dato presente al 1° gennaio 2014, mentre rispetto al 31 marzo 2013 la giacenza si riduce del -3,30% (-4.227 appelli).

Appendici statistiche -
 Analisi dei flussi in
 entrata ed in uscita

Appelli pervenuti

Il numero degli appelli presentati nel primo trimestre 2014 diminuisce rispetto all'analogo trimestre del 2013 (-6,14%, pari a -972 appelli), mentre si incrementa rispetto al primo trimestre del 2012 (6,90%, pari a +959 appelli).

L'incidenza degli appelli presentati dagli Uffici nel primo trimestre 2014 (pari a 52,25%) si riduce rispetto al dato registrato nello stesso trimestre dei due anni precedenti (56,24% nel 2012 e 54,38% nel 2013).

Il 75,81% del totale degli appelli pervenuti nel trimestre in esame vede coinvolta l'AE (il 70,92% vede coinvolti gli Uffici Entrate e il 4,89% gli Uffici Territorio); seguono gli Enti Territoriali ed Equitalia, che registrano percentuali rispettivamente pari al 10,21% e al 8,90%.

Appendici statistiche -
 Analisi dei ricorsi
 pervenuti in funzione
 della tipologia di ente
 impositore

Il valore complessivo delle controversie instaurate nel primo trimestre 2014 ammonta a circa 3.552,65 mln di euro, superiore al valore rilevato nel primo trimestre 2013 (2.972,16 mln di euro).

Appendici statistiche -
 Analisi dei ricorsi
 pervenuti per valore
 della controversia

Il 79,60% del valore complessivo degli appelli pervenuti nel periodo (pari a 2.827,87 mln di euro) è generato da 398 controversie con valore superiore al milione di euro, che rappresentano il 2,68% dei ricorsi pervenuti; circa il 30% delle controversie di questo scaglione hanno come oggetto IRES IRPEG.

Il valore medio delle controversie pervenute si attesta a 239.203,72 euro; tale dato rappresenta il secondo valore medio trimestrale più alto rilevato a decorrere dal primo trimestre 2012.

Con riferimento alla natura del contribuente, gli appelli pervenuti nel trimestre di riferimento coinvolgono soprattutto le persone fisiche (63,19%), seguite dalle società di capitale (26,39%).

Appendici statistiche -
 Analisi del contenzioso
 tributario per natura
 del contribuente

Osservando il settore economico dei soggetti diversi dalle persone fisiche coinvolti negli appelli, il 37,61% è classificato nei Servizi Privati, il 35,72% nell'Industria e il 18,58% nel Commercio. Tra le attività che registrano il maggior numero di appelli, si segnala il Commercio all'ingrosso e al dettaglio (1.016 ricorsi), le Attività manifatturiere (860 appelli) e le Costruzioni (747 appelli).

Appendici statistiche -
 Contribuenti diversi
 dalla persona fisica -
 Analisi del settore
 economico

Il tributo maggiormente coinvolto negli appelli depositati nel trimestre di riferimento è l'IRPEF (presente nel 29,95% degli atti), seguito dall'IVA (nel 20,83%) e dall'IRAP (nel 16,05%).

Appendici statistiche -
 Analisi dei ricorsi
 pervenuti per materia
 del contendere e per
 imposta

Nell'ambito delle imposte locali, il tributo maggiormente presente è l'ICI/IMU, presente in 1.405 atti, pari al 5,98% degli atti impugnati, seguito dalla TARSU/TIA, presente in 1.306 atti, pari al 5,55%.

Appelli definiti

Il flusso degli appelli definiti nel trimestre in esame diminuisce rispetto all'analogo periodo del 2013 (-7,10%, pari a -1.112 appelli), mentre aumenta rispetto al primo trimestre del 2012 (+9,05%, pari a +1.208 appelli).

Appendici statistiche -
 Analisi dei ricorsi
 definiti nel trimestre

Relativamente al valore economico dei ricorsi definiti si registra che:

- il valore complessivo dei 14.552 ricorsi definiti ammonta a 3.089,74 mln di euro; il valore medio è pari a 212.324,61 euro;
- il 28,66% dei ricorsi nel periodo in esame si attesta al di sotto dei 2.582,28 euro; circa il 58% si attesta al di sotto dei venti mila euro;
- i ricorsi che rientrano nella fascia economica superiore ad 1 milione di euro (422), rappresentano il 2,90% degli appelli complessivamente definiti, e generano circa il 75% (pari a 2.326,79 milioni di euro) del valore complessivo degli appelli definiti nel trimestre.

Circa gli esiti degli appelli definiti nel trimestre di riferimento, si osserva che:

- le cause concluse con esito completamente favorevole al contribuente risultano essere il 40,12% del totale, il cui valore economico è di 1.587,27 mln (pari al 51,37% del valore complessivo degli appelli definiti nel periodo);
- le cause concluse con esito completamente favorevole agli Uffici risultano essere il 44,17% del totale, il cui valore economico è di 1.043,75 mln (pari al 33,78% del valore complessivo degli appelli definiti nel periodo);
- le cause concluse con un giudizio intermedio risultano essere il 8,95% del totale, il cui valore economico è di 307,33 mln (pari al 9,95% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo).

Le maggiori percentuali di successo per gli Enti impositori si registrano negli appelli che vedono coinvolti:

- Equitalia, con il 59,85%, il cui valore economico è di 71,56 mln (pari al 45,97% del valore complessivo delle controversie contro lo stesso Ente);
- l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, con il 56,87% di successo, il cui valore economico è di 26,86 mln (pari al 67,74% del valore complessivo delle controversie contro lo stesso Ente).

La più alta percentuale di esito favorevole al contribuente si registra nelle cause che hanno come controparte gli uffici delle entrate (pari ad un complessivo 42,65%), il cui valore economico è pari a 1.525,62 mln (e rappresenta il 53,71% del valore complessivo delle controversie definite nel periodo contro lo stesso Ente). Seguono le cause che hanno come controparte Altri Enti (42,25%), il cui valore economico è pari a 17,99 mln (e

rappresenta il 80,18% del valore complessivo delle controversie definite nel periodo contro lo stesso Ente).

Istanze di sospensione

Il numero delle istanze di sospensione decise, riguardanti le sanzioni, sono pari a 628, in crescita del 14,18% rispetto al primo trimestre dell'anno 2013. Il valore complessivo delle controversie a cui si riferiscono le istanze di sospensione definite nel trimestre in esame è di circa 138,53 mln di euro, superiore del 32,43% rispetto a quanto registrato nel primo trimestre dell'anno 2013, quando il valore complessivo è stato di circa 104,60 mln di euro.

Appendici statistiche -
Analisi sulle istanze di
sospensione

La percentuale delle istanze di sospensione accolte nel trimestre in esame è pari al 40,61% delle istanze complessivamente decise, il cui valore pari a 96,88 mln di euro; detto dato, rappresenta circa il 70% del valore complessivo delle istanze decise; nel primo trimestre del 2013 tale percentuale era pari al 40,18%

Le istanze di sospensione definite entro il termine di 180 giorni dalla loro presentazione in Commissione tributaria sono pari al 83,44% delle istanze decise, inferiore alla percentuale registrata nel primo trimestre del 2013, pari al 87,82%.

Nelle seguenti CTR si registra il 100% delle istanze definite entro i 180 giorni: Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Umbria.

Le CTR con le percentuali più basse di istanze definite entro i 180 giorni sono quelle della Sardegna (38,64%), del Molise (58,33%) e della Puglia (58,44%).

Infine, circa il 50,39% degli appelli definiti nel trimestre, ai quali è abbinata una istanza di sospensione precedentemente accolta, è stato deciso nel merito entro 180 giorni dalla data di accoglimento della istanza stessa, prestazione peggiore di quella registrate per lo stesso trimestre del 2013, pari al 53,62%.

Definizioni

Periodo di osservazione o di monitoraggio: si intende il periodo a cui fa riferimento l'analisi proposta.

Data di estrazione: si intende il momento in cui è stata interrogata la banca dati del contenzioso. Per il rapporto del quarto trimestre del 2013 la data di estrazione è il **15 aprile 2014**.

Per **Ricorsi** o **Appelli** sono state considerate le seguenti tipologie di controversie, disciplinate dal D.Lgs. 546/1992:

- ricorso o appello;
- fascicolo trasmesso dalla Cassazione, dalla Commissione Tributaria Centrale o da altra Commissione;
- ricorso per revoca;
- ricorso per ottemperanza;
- ricorso per ricusazione;
- richiesta di misure cautelari o conservative (art. 22 del D.Lgs. 472/1997).

Sono state escluse le **controdeduzioni prive di ricorso**, le **istanze di sospensione atto prive di ricorso** e le **istanze di sospensione di sentenze ai sensi dell'art. 375 c.p.c.**

Pendenti: si intendono i ricorsi esistenti ad una certa data per i quali non risulta ancora depositato un provvedimento (sentenza, decreto, ordinanza), che ne abbia determinato la definizione o il rinvio ad altra commissione tributaria. Sinonimo del termine **giacenza**.

Pervenuti (o presentati): si intendono i ricorsi la cui data di proposizione alla Commissione tributaria adita (che corrisponde alla data di spedizione o di presentazione diretta allo sportello) cade in un determinato periodo di osservazione (ad es.: il trimestre dal 1° ottobre al 31 dicembre 2013).

Definiti: si intendono i ricorsi per i quali, nello stesso periodo di osservazione utilizzato per i pervenuti, sia stato depositato un provvedimento (sentenza, decreto, ordinanza) che definisce la controversia o il rinvio ad altra Commissione tributaria.

Tipologia di Ente Impositore: con questa definizione vengono classificati gli uffici che emettono gli atti impositivi con le seguenti aggregazioni: **Agenzia delle Entrate**, con la distinzione tra **Uffici Entrate** e **Uffici Territorio**³ - **Agenzia delle Dogane e dei Monopoli**⁶ - **Equitalia** - **Enti Territoriali** (Regioni, Province e Comuni comprensivi del contenzioso verso i loro concessionari, se diversi da Equitalia) - **Altri Enti** (Consorzi di bonifica, Autorità portuali, Camere di commercio ecc... comprensivi del contenzioso verso i loro concessionari, se diversi da Equitalia).

ESITI

Favorevole al contribuente: comprende i ricorsi/appelli definiti il cui giudizio è completamente favorevole al contribuente. In questa categoria, sono ricompresi anche gli appelli proposti dall'Ufficio giudicati inammissibili o improcedibili.

Giudizio Intermedio: comprende le controversie definite il cui giudizio di merito ha accolto parzialmente le pretese della parte ricorrente.

Favorevole all'ufficio: comprende i ricorsi/appelli definiti il cui giudizio è completamente favorevole all'Ufficio. Comprende, inoltre, anche i ricorsi/appelli proposti dal contribuente giudicati inammissibili o improcedibili.

Conciliazione: comprende i ricorsi/appelli definiti con la conciliazione giudiziale, ex art 48 del D.Lgs. 546/92.

³ In applicazione del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito dalla Legge n. 135 del 7 Agosto 2012, a decorrere dal 1° dicembre 2012 l'Agenzia delle Entrate ha incorporato l'ex Agenzia del Territorio (mantenendo la denominazione Agenzia delle Entrate), e l'Agenzia delle Dogane ha incorporato l'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato (assumendo la nuova denominazione di Agenzia delle Dogane e dei Monopoli).

Altri esiti: comprende i ricorsi/appelli definiti a seguito di intervenuta modifica normativa (es. condono, cessata materia del contendere ecc...)

AREE GEOGRAFICHE

Nelle tabelle in cui i dati sono aggregati per area geografica, è stata adottata la Nomenclatura delle Unità Territoriali per le Statistiche dell'Italia – Livello 1 (NUTS:IT)⁴, ideata dall'Eurostat nel 1988 e usata per fini statistici a livello dell'Unione Europea per identificare la ripartizione del territorio utilizzata nell'ambito dell'Unione Europea.

La nomenclatura prevede la suddivisione del territorio italiano nelle seguenti aree:

NORD-OVEST:	Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta.
NORD-EST:	Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Veneto.
CENTRO:	Lazio, Marche, Toscana, Umbria.
SUD:	Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia.
ISOLE:	Sardegna, Sicilia.

ABBREVIAZIONI ED ACRONIMI

CT:	la Commissione tributaria indipendentemente dal grado di giudizio (anche al plurale)
CTR:	la Commissione tributaria regionale (anche al plurale)
CTP:	la Commissione tributaria provinciale (anche al plurale)
AE:	Agenzia delle Entrate

RIFERIMENTI NORMATIVI

IRAP:	Imposta regionale sulle attività produttive, di cui al D.Lgs. n. 446/1997
IRES (ex IRPEG):	Imposta sul reddito delle società (ex Imposta sul reddito delle persone giuridiche), di cui al DPR n. 917/1986
IRE/IRPEF:	Imposta sul reddito/Imposta sul reddito delle persone fisiche, di cui al DPR n. 917/1986
IVA:	Imposta sul valore aggiunto, di cui al DPR n. 633/1972
ICI:	Imposta comunale sugli immobili, di cui al D.Lgs. n. 504/1992
TARSU:	Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, di cui al D.Lgs. n. 507/1993
TIA:	Tariffa di Igiene Ambientale, di cui al D.Lgs. n. 22/1997

⁴ dal francese “Nomenclature des unités territoriales statistiques”.